

LA COMUNITÀ PIERGIORGIO APRE LE PORTE ALLA SERBIA



Una delegazione proveniente da Kragujevac in visita a Udine per un'occasione di scambio e di confronto sul tema della disabilità

Conoscere da vicino e concretamente l'Ufficio H per comprenderne così le modalità di funzionamento e di operatività sul territorio sia regionale che nazionale; consolidare l'interazione già esistente tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la città serba Kragujevac, centro amministrativo del distretto di Šumadija nonché suo principale nucleo economico, medico ed educativo; favorire i rapporti di interscambio socio-economico e la cooperazione istituzionale tra realtà completamente diverse tra loro e distanti geograficamente.

Sono stati sostanzialmente questi gli obiettivi principali alla base dell'importante visita conoscitiva che proprio nel mese di aprile Bojana Markovic, rappresentante della ditta serba ORTOPEDIJA, ha effettuato presso la Comunità Piergiorgio ONLUS di Udine.

“È stata un'occasione davvero molto importante che ci ha permesso di confrontarci con modelli operativi completamente diversi dal nostro per quanto riguarda il settore della disabilità; di farci conoscere ancor più all'estero ma anche di imparare qualcosa di nuovo – precisa Enrico Pin, consulente informatico dell'Ufficio H – Dopo la visita della delegazione turca di Ankara dell'anno scorso abbiamo dunque continuato a portare avanti con entusiasmo questa nostra linea di conoscenza e di confronto con realtà differenti dalla nostra.”

La visita, organizzata dallo IAL di Pordenone, si è inserita nell'ambito dei progetti "Acquis Communautaire nelle Municipalità dei Balcani - Acquis " (L.R. 19/2000) e "Friuli Venezia Giulia - Serbia: una porta verso Est" (L.R. 1/2005) e ha visto inoltre coinvolta l'Associazione per il volontariato del FVG nella persona di Sergio Raimondo nonché l'Officina Manutenzioni Ausili Ortopedici di Sergio Pauletto.

IL PROGETTO:

La Camera di Commercio di Pordenone, capofila a livello regionale del progetto “Friuli Venezia Giulia - Serbia: una porta verso l'Est”, finanziato dalla Regione Autonoma FVG ai sensi della L.R. 01/05, ha organizzato attività di animazione e promozione economica attraverso un percorso di assistenza alle PMI regionali nello sviluppo di progettualità, favorendo così il processo di internazionalizzazione.

La Serbia si pone oggi come importante crocevia dei corridoi 8 e 10 che interessano la regione balcanica, oltre a rappresentare l'unico paese della stessa area Balcanica che gode di un rapporto privilegiato di libero scambio con la Repubblica Federale Russa e in forza del quale i prodotti “made in Serbia” possono dunque entrare nel mercato russo con dazio agevolato all'1%.

La Serbia rappresenta pertanto un paese di forte interesse e la Regione Friuli Venezia Giulia intende svolgere un ruolo significativo per favorire l'integrazione di questo paese nell'Unione rispondendo in questo modo non soltanto alle strategie dettate dalle Agende di Lisbona (crescita, competitività e impiego) e Göteborg (sostenibilità) ma anche alla sfida di sviluppare partnership internazionali su questioni di importanza strategica.

Per favorire lo scambio è attivo a Kragujevac un INFOPOINT a favore delle imprese e degli Enti del Friuli Venezia Giulia interessati a stabilire contatti e relazioni con le analoghe realtà serbe.

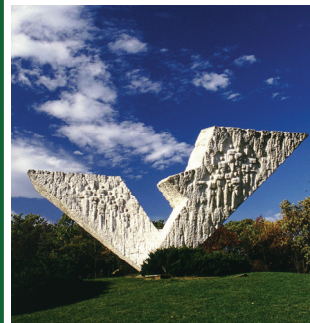
La città di Kragujevac

Con i suoi circa 211.580 abitanti è la quarta città più grande della Serbia. Fu fondata verosimilmente nel XV secolo, sviluppandosi poi come una tipica "palanka" turca e all'inizio del XIX secolo divenne il centro delle ribellioni nazionali (1804-1815) contro l'occupazione turca.

Nel periodo 1818-1839 è stata la capitale del Regno di Serbia dove furono aperte anche le prime istituzioni culturali, economiche ed educative del Paese: la prima Università serba fu infatti fondata proprio in questa città nel 1838, come pure le prime Scuole Superiori, il teatro (nel 1834) e la Scuola Militare.

Durante la II guerra mondiale, il 20 ottobre del 1941, i nazisti ordinarono di far fuoco su 7 mila persone, circa 1/3 della popolazione cittadina, come rappresaglia in seguito ad un attacco partigiano contro i tedeschi. Furono uccisi 50 serbi per ogni tedesco ferito e 100 per ogni tedesco morto. Fra i massacrati vi fu così un'intera generazione di ragazzi presi direttamente dalle scuole: il monumento in ricordo degli scolari uccisi è oggi il simbolo stesso della città.

Kragujevac si risollevò soltanto a partire dagli anni '60-'70 grazie alla fondazione della Zastava, famosa per la produzione delle automobili Yugo. Nel corso



della guerra dei primi anni '90 la città fu poi più volte bersaglio degli attacchi della NATO nel corso dei quali, in più riprese ravvicinate, la stessa fabbrica Zastava venne distrutta: persero così la propria occupazione 38 mila operai.